



Valori

I punti di riferimento che guidano
le nostre scelte

- 2.1 La visione strategica e le scelte d'intervento
- 2.2 L'assetto operativo
- 2.3 L'organizzazione e il personale



identità e governance

capitolo 2



2.1 La visione strategica e le scelte d'intervento

Verso la fine del 2008 la programmazione regionale ha dovuto affrontare le prime ripercussioni sul sistema veneto della crisi economica. Ma il Terzo Veneto, il Veneto dei Traguardi, il Veneto dello sviluppo sostenibile non hanno smesso di essere il riferimento a cui tendere, così come le difficoltà create dalla crisi sono state di stimolo per trovare nuovi percorsi che conducano ad un sistema (economico e sociale) più strutturato.

Le linee che continuano a rappresentare i cardini fondamentali di sviluppo della programmazione regionale si confermano essere incentrate su istruzione e formazione, occupazione, coesione sociale, ricerca e innovazione, produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli obiettivi di Lisbona: alcune considerazioni a metà percorso

La visione strategica della Regione è fortemente incardinata agli obiettivi di Lisbona, muovendosi nella direzione di una crescita economica sostenibile e di una maggiore coesione sociale. Rispetto ai traguardi fissati per il 2010 è possibile fare il punto del percorso intrapreso.

Obiettivo occupazione

Tra le scelte strategiche dell'Unione Europea è fondamentale investire sulle persone e sulla loro crescita nel mondo del lavoro. Prioritario inoltre è promuovere la parità di genere nei vari ambiti della vita, in particolare incentivare l'inserimento della donna nel mercato del lavoro e l'occupazione dei

lavoratori con più di 55 anni, persone già inserite nel mondo del lavoro, ma con un elevato rischio di espulsione. Il Veneto ha conseguito finora importanti miglioramenti in tutti questi ambiti.

INDICATORI ¹	Stato attuazione in Veneto		Trend	Obiettivo al 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia
	anno 2005	anno 2008				
Tasso di occupazione	64,6%	66,4%		70%	65,9%	58,7%
Tasso di occupazione femminile	53,0%	55,5%		60%	59,1%	47,2%
Tasso di occupazione dei lavoratori tra i 55 e i 64 anni	27,4%	31% (anno 2007)		50%	45,6%	34,4%
Tasso di disoccupazione	4,2%	3,5%		ridurre	7%	6,7%

¹ I dati si riferiscono all'anno 2008 ove non diversamente specificato.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.

Obiettivo coesione sociale

La strada che si sta percorrendo mira ad incrementare il tasso di formazione ed istruzione, favorendo interventi volti a contrastare l'abbandono della scuola e a potenziare l'ordinamento scolastico e professionale. Strategico è valorizzare i giovani supportandoli nell'orientamento nella programmazione e

INDICATORI	Stato attuazione in Veneto		Trend	Obiettivo al 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia
	anno 2005	anno 2008				
Abbandono scolastico prematuro ¹	18,4% (anno 2003)	13,1% (anno 2007)		<10%	15,2% (anno 2007)	19,7% (anno 2007)
Completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore ²	77%	82,9% (anno 2007)		>= 85%	78,1% (anno 2007)	75,7% (anno 2007)
Laureati in scienza e tecnologia per 1.000 abitanti in età 20-29 anni	8,3 (anno 2003)	12,7 (anno 2006)		crescere del 15%	12,9 (anno 2005)	12,2 (anno 2006)
Apprendimento lungo tutto l'arco della vita ³	6%	6,6% (anno 2007)		12,5%	9,5% (anno 2007)	6,2% (anno 2007)
Popolazione a rischio di povertà (dopo i trasferimenti sociali) ⁴	10,3% (anno 2004)	-	-	riduzione significativa	16% (anno 2007)	20% (anno 2007)

¹ Percentuale della popolazione 18-24 anni con titolo di studio inferiore al diploma di scuola secondaria superiore e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative. La definizione utilizzata in Italia si discosta leggermente da quella utilizzata da Eurostat, in quanto la soglia della durata dei corsi di formazione professionale è stata innalzata da 6 mesi a 2 anni.

² Si tratta in questo caso della percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore.

³ Percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale.

⁴ Si intende la percentuale stimata di persone con un reddito disponibile equivalente sotto la soglia di povertà, che è pari al 60% del valore mediano del reddito nazionale equivalente.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA

nella realizzazione del loro futuro. Così come centrale nell'attenzione della Regione è investire nel capitale umano e nella creatività di ciascuno lungo tutto il corso della vita, premessa basilare per diminuire le disparità, la povertà, la disoccupazione e l'emarginazione sociale.

Obiettivo innovazione

Per un'economia sempre più competitiva tra sistemi produttivi, è chiaro che la ricerca e l'innovazione sono due importantissime leve strategiche. L'Unione Europea ha stabilito pertanto che l'obiettivo per la spesa in ricerca e sviluppo raggiunga il 3% del PIL; di questa percentuale solo un terzo va finanziata dal settore pubblico. Sotto questo profilo il Veneto ha ancora strada da fare.

INDICATORI	Stato attuazione in Veneto		Trend	Obiettivo al 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia
	anno 2005	anno 2008				
Spesa in R&S in % del PIL ¹	0,72% (anno 2003)	0,72% (anno 2006)		3%	1,83% (anno 2007)	1,12% (anno 2006)
Spesa in R&S finanziata dal settore industriale in % della spesa totale	45,1% (anno 2003)	52,3% (anno 2006)		2/3	63,7% (anno 2007)	48,8% (anno 2006)

¹ Per l'Italia è stato fissato l'obiettivo al 2,5%.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.

Obiettivo sostenibilità ambientale

Lo sviluppo economico veneto ha indubbiamente creato ricchezza. Il contraltare del benessere diffuso, dell'elevato livello di servizi al cittadino, delle numerose infrastrutture è stato però un significativo condizionamento ambientale del nostro territorio. È imprescindibile il fatto che ad uno

INDICATORI	Stato attuazione in Veneto		Trend	Obiettivo al 2010	Stato attuazione in UE27	Stato attuazione in Italia
	anno 2005	anno 2008				
Elettricità generata da fonti rinnovabili ¹	12,4% (anno 2004)	10,9% (anno 2007)		22%	15,6% (anno 2007)	13,7% (anno 2007) ²

¹ Rapporto tra elettricità prodotta da fonti rinnovabili (ovvero da energia eolica, solare, idraulica, mareomotrice, geotermica e da biomassa) e consumo interno lordo di elettricità; quest'ultimo è dato dalla somma di: Totale Produzione Lorda, Saldo Import-Export con l'estero e, solo per i dati regionali, Saldo con le Altre Regioni.

² Il target nazionale per l'Italia è pari al 25%.

Fonte: Regione del Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati della Commissione europea, Eurostat, Istat, MEF - DPS, Miur, TERNA.

sviluppo economico si affianchi contemporaneamente la valorizzazione ambientale e territoriale, anche attraverso la produzione di energia da fonti alternative rinnovabili.

Il quadro programmatico

Il quadro programmatico generale, nel 2008, rimane sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente e risulta segnato dai grandi cicli della programmazione comunitaria 2007-2013 e dalle linee del Programma Regionale di Sviluppo (L.R. n. 5/2007).

Sul piano della programmazione settoriale sono intervenute alcune importanti novità.

Nel 2008, infatti, la Regione ha adottato il Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione con valenza triennale (Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 28 ottobre 2008): si tratta di un documento programmatico importante perché, per la prima volta, vengono identificati obiettivi regionali di ampio respiro nell'ambito della ricerca e dell'innovazione in coerenza con gli indirizzi formulati dagli altri strumenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali.

È stato adottato dalla Giunta il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (DGR n. 372 del 17 febbraio 2009), documento che delinea le scelte strategiche di assetto del territorio e contiene le indicazioni per un suo sviluppo sostenibile e durevole. Il documento è stato sottoposto agli Enti locali, alle Comunità montane, alle autonomie funzionali, alle organizzazioni e alle associazioni economiche e sociali e a chiunque ne avesse interesse affinché potessero presentare le proprie osservazioni e proposte. Il PTRC dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale.



2.2 L'assetto operativo

Il sistema di governo delle attività strategiche

La Regione del Veneto, in attuazione del principio di sussidiarietà, orienta la propria attività sempre di più verso funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo e controllo delle attività svolte da altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, la Regione si avvale di Enti strumentali, Agenzie regionali ed Aziende partecipate, come di seguito rappresentati.

REGIONE			
Enti, agenzie ed aziende della governance regionale*			
PERSONA E FAMIGLIA	SVILUPPO ECONOMICO	TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE	ASSETTO ISTITUZIONALE E GOVERNANCE
Agenzia Regionale Socio Sanitaria	A.V.E.P.A.	A.R.P.A.V.	Autovie Venete Spa
7 Ater	Veneto Agricoltura	Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)	College Valmarana Morosini Spa
Enti gestori RSA	Veneto Innovazione Spa	21 Consorzi di bonifica	Concessioni Autostradali Venete Spa
3 Esu-Ardsu	Veneto Sviluppo Spa	5 Enti Parco Regionali	Finest Spa
Istituto Regionale Ville Venete (I.R.V.V.)	Veneto Nanotech S.C.P.A.	Sistemi Territoriali Spa	Informest
Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie		Terme di Recoaro Spa	Rovigo Expò Spa (ex Rovigo Fiere Spa)
21 Aziende Ulss		Veneto Acque Spa	Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa
2 Aziende Ospedaliere		Veneto Strade Spa	
Veneto Lavoro			
Scuola regionale veneta per la sicurezza e la polizia locale			

* Non sono ricomprese le partecipazioni inferiori a 250 mila euro.

Nel corso del 2008, la Regione ha partecipato agli aumenti di capitale nelle società Rovigo Expò Spa (nuova dominazione dell'ex Rovigo Fiere Spa), Sistemi Territoriali Spa e Veneto Sviluppo Spa. Per quanto riguarda quest'ultima, l'aumento è stato in parte a titolo gratuito mediante utilizzo delle riserve, e in parte a titolo oneroso mediante il conferimento di alcune partecipazioni detenute (Aertre Spa, Obiettivo Nord Est Sicav Spa, Venezia Terminal Passeggeri Spa, di parte della partecipazione di Finest Spa e di altre partecipazioni di minore importo).

Sempre nel corso del 2008 è stata inoltre costituita una nuova società "Concessioni Autostradali Venete Spa" compartecipata paritariamente al 50% con Anas Spa, a cui sono affidate le attività di gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'Autostrada A4-tronco Venezia-Trieste e delle opere a questo complementari, nonché della tratta autostradale Venezia-Padova (Passante di Mestre).

Nella tabella seguente sono riportate le quote di partecipazione superiori a 250 mila euro detenute dalla Regione.

DENOMINAZIONE	PARTECIPAZIONE REGIONALE	
	Milioni di euro	%
Veneto Sviluppo Spa	57,33	51,00
Veneto Acque Spa	40,00	100,00
FINEST Spa	20,40	14,87
Società Veneziana Edilizia Canalgrande Spa	15,22	100,00
Autovie Venete Spa	7,64	4,83
Sistemi Territoriali Spa	6,12	99,50
Terme di Recoaro Spa	3,28	100,00
INFORMEST *	2,47	16,89
Veneto Strade Spa	1,55	30,00
Concessioni Autostradali Venete Spa	1,00	50,00
College Valmarana Morosini Spa	0,42	18,18
Rovigo Expò Spa	0,40	65,04
Veneto Nanotech S.c.p.a.	0,33	43,05
Veneto Innovazione Spa	0,27	51,00

* INFORMEST è un'associazione, in luogo del "capitale sociale" è riportato il "fondo di dotazione" e la partecipazione della Regione del Veneto è rappresentata dalla quota di competenza del "fondo di dotazione" e della "riserva di dotazione".

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie.

2.3 L'organizzazione e il personale

La struttura organizzativa

L'organizzazione della Regione del Veneto è stabilita dalla L.R. n. 1/1997, nella quale vengono disciplinate le funzioni degli organi di governo e l'organizzazione delle strutture interne, lo svolgimento dell'attività amministrativa e l'assetto della dirigenza secondo i principi fondamentali espressi dallo Statuto e dal D.Lgs. n. 29/1993.

L'organizzazione delle strutture interne si articola in:

- A.1. Segreteria generale della Programmazione;
- A.2. Segreteria generale del Consiglio Regionale;
- B. Segreterie regionali;
- C. Direzioni regionali;
- D. Servizi e posizioni equivalenti;
- E. Uffici ed altre unità operative.



PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Giunta regionale

SEGRETARIA GENERALE
DELLA PROGRAMMAZIONEGABINETTO DEL PRESIDENTE
DELLA REGIONE
SEGRETARIA DELLA GIUNTA
REGIONALEDIREZIONE ATTIVA
ISTITUZIONALIDIREZIONE RAPPORTI
STATO REGIONI

AVVOCATURA REGIONALE

SEGRETARIA REGIONALE AFFARI GENERALI	SEGRETARIA REGIONALE BILANCIO E FINANZA	SEGRETARIA REGIONALE CULTURA	SEGRETARIA REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ		SEGRETARIA REGIONALE AMBIENTE E TERRITORIO	SEGRETARIA REGIONALE LAVORI PUBBLICI	SEGRETARIA REGIONALE SETTORE PRIMARIO	SEGRETARIA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E FORMAZIONE	SEGRETARIA REGIONALE SANITÀ E SOCIALE
DIREZIONE RISORSE UMANE	DIREZIONE BILANCIO	DIREZIONE BENI CULTURALI	DIREZIONE INFRASTRUTTURE	DIREZIONE PROGRAMMAZIONE	DIREZIONE TUTELA AMBIENTE	DIREZIONE LAVORI PUBBLICI	DIREZIONE AGROAMBIENTE E SERVIZI PER L'AGRICOLTURA	DIREZIONE PER LA PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE	DIREZIONE RISORSE UMANE E FORMAZIONE SERVIZI SOCIALI
DIREZIONE SISTEMA INFORMATICO	DIREZIONE RAGIONERIA E TRIBUTI	DIREZIONE COMUNICAZIONE E INFORMATICA	DIREZIONE MOBILITÀ	DIREZIONE PROGRAMMI COMUNITARI	DIREZIONE GEOLOGICA E ATTIVITÀ ESTRATTIVE	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE	DIREZIONE PRODUZIONI AGRICOLTIVARI	DIREZIONE PROMOZIONE TURISTICA INTERNA	DIREZIONE RISORSE UMANE E FORMAZIONE SERVIZIO SOCIO-SANITARIO REGIONALE
DIREZIONE ENTI LOCALI, PERSONE GIURIDICHE E CONTROLLO ATTI	DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE	UNITÀ DI PROGETTO ATTIVITÀ CULTURALI E SPETTACOLO	DIREZIONE VALUTAZIONE PROGETTI E INVESTIMENTI	DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO	DIREZIONE EDILIZIA A FINALITÀ COLLETTIVE	DIREZIONE FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	DIREZIONE TURISMO	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SOCIO SANITARI
DIREZIONE AFFARI GENERALI				DIREZIONE SISTEMA STATISTICO REGIONALE	4 UNITÀ DI PROGETTO DISTRETTI BACINI IDROGRAFICI	UNITÀ DI PROGETTO PROTEZIONE CIVILE	DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO	DIREZIONE INDUSTRIA	DIREZIONE SERVIZI SANITARI
UNITÀ DI PROGETTO SICUREZZA E QUALITÀ				DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZ., COOPERAZIONE IN T. DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ	DIREZIONE PROGETTO VENEZIA		UNITÀ DI PROGETTO CACCIA E PESCA	DIREZIONE ARTIGIANATO	DIREZIONE RISORSE SOCIO-SANITARIE
DIREZIONE SEDE DI ROMA				DIREZIONE ATTIVITÀ ISPETTIVA E VIGILANZA SETTORE SOCIO-SANITARIO	DIREZIONE URBANISTICA			DIREZIONE COMMERCIO	DIREZIONE PREVENZIONE
DIREZIONE SEDE DI BRUXELLES				DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI DI DELEGA	DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PARCHI			DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO RICERCA E INNOVAZIONE	UNITÀ DI PROGETTO SANITÀ ANIMALE E IGIENE ALIMENTARE
DIREZIONE DENANNO PATRIMONIO ESSEDI				DIREZIONE ATTIVITÀ ISPETTIVA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	UNITÀ DI PROGETTO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE E CARTOGRAFIA			UNITÀ DI PROGETTO ENERGIA	
				DIREZIONE PER LA SICUREZZA PUBBLICA E I FLUSSI MIGRATORI				DIREZIONE FORMAZIONE	
				UNITÀ DI PROGETTO COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA				DIREZIONE LAVORO	
				UNITÀ DI PROGETTO SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE				DIREZIONE ISTRUZIONE	

Il personale regionale

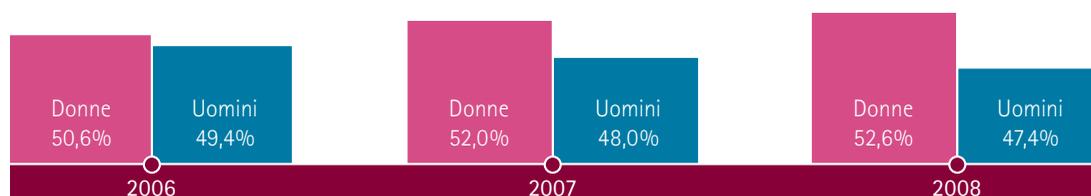
QUANTI SIAMO E CON CHE QUALIFICA

CATEGORIA/QUALIFICA	2006	2007	2008
A - OPERATORE	4	3	4
B - COLLABORATORE	804	799	785
C - ASSISTENTE	645	680	738
D - SPECIALISTA / ESPERTO	1.029	1.049	1.069
DIRIGENTE	242	242	233
TOTALE	2.724	2.773	2.829

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.

Al 31/12/2008, il personale dipendente della Regione è pari a 2.829 dipendenti, di cui 2.598 in servizio presso la Giunta regionale, 193 in Consiglio regionale e 38 comandati in uscita.

COMPOSIZIONE PER GENERE DEL PERSONALE DIPENDENTE*

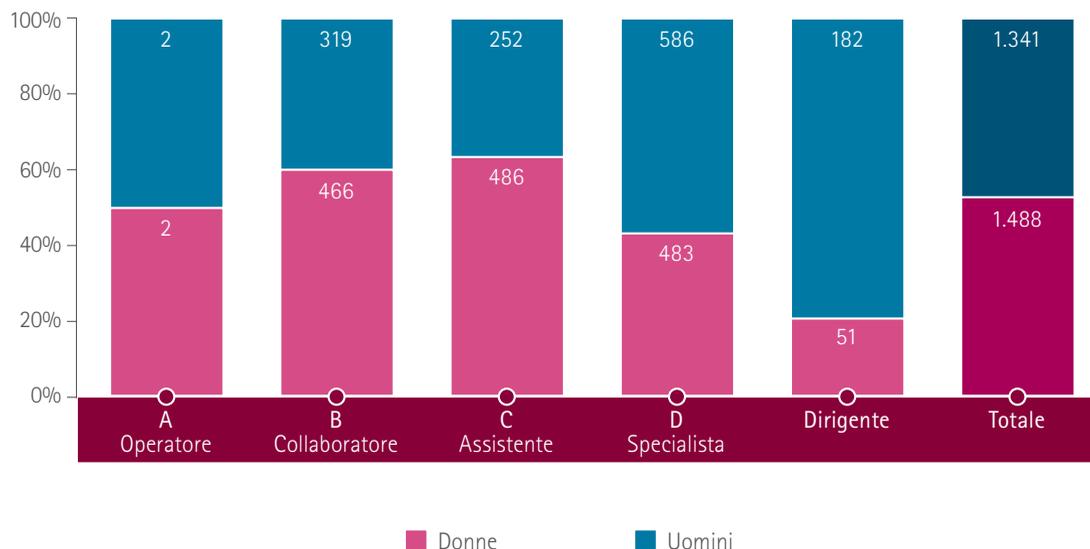


* Comprende i dipendenti in servizio in Giunta regionale, in Consiglio regionale e i comandati in uscita al 31 dicembre.

Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto – Direzione Risorse Umane.



COMPOSIZIONE PER GENERE E PER CATEGORIA (ANNO 2008)



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Risorse Umane.

IL PIANO ASSUNZIONI 2008

In base al Piano di assunzioni 2008 formulato dalla Regione del Veneto, si è proceduto:

- alla graduale stabilizzazione del personale precario attraverso un percorso di riassorbimento di durata triennale che ha interessato, nel 2008, 62 unità;
- all'assunzione dall'esterno di 57 unità a seguito di scorrimento di graduatorie, di conversione di Contratti di formazione e lavoro e di assunzione in ruolo di personale in comando.

La valorizzazione e la crescita del capitale umano che lavora in Regione, fattore determinante per perseguire processi di miglioramento continuo delle prestazioni e delle attività regionali, è un tema su cui l'Amministrazione regionale è da tempo impegnata. Alcuni strumenti a disposizione per sviluppare al meglio questa fondamentale risorsa sono:

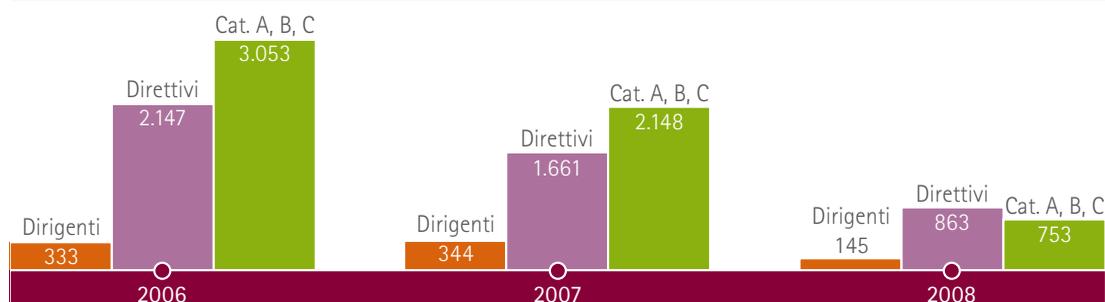
- il **part-time** e il **telelavoro**, due tipologie di lavoro che puntano in particolare a migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Nel 2008 hanno usufruito del part-time 31 uomini e 352 donne e del telelavoro 6 uomini e 11 donne;
- la **formazione**, una delle leve legate all'aumento di produttività. I progetti di formazione si sono

resi necessari a causa delle diffuse esigenze di aggiornare, qualificare e specializzare i dipendenti e aumentare la competenza di manager e dirigenti pubblici nella gestione delle risorse.

Nell'anno 2008 sono state effettuate 79 attività programmate per 1.761 partecipanti (di cui 145 dirigenti, 863 direttivi e 753 delle categorie A, B e C) molte delle quali in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e con l'Università di Padova. Grande rilievo ha avuto l'attività "Lavorare in gruppo: consenso e conflitto nel lavoro di gruppo" rivolta a tutto il personale regionale che aveva l'obiettivo di insegnare ad "utilizzare" il gruppo come modalità di trasformazione organizzativa e per comprendere, gestire le dinamiche e i processi all'interno dell'Ente.

Di seguito viene riportata la distribuzione, per qualifica, dei partecipanti alle attività formative nel triennio 2006-2008.

PARTECIPANTI REGIONALI ALLE ATTIVITÀ FORMATIVE PER QUALIFICA



Fonte: Elaborazioni Regione del Veneto - Direzione Risorse Umane.

INTRANET ... L'ORGANIZZAZIONE IN RETE

La Pubblica Amministrazione sta sempre più aprendosi ai nuovi cambiamenti tecnologici e la Regione del Veneto non è da meno. Nell'ultimo anno l'intranet regionale, da semplice "bacheca elettronica", è stata rivoluzionata in un'ottica di web 2.0, rispondendo così alla necessità di maggiore collaborazione interna, condivisione delle informazioni, velocità nella gestione dei procedimenti e coinvolgimento dei funzionari nei processi organizzativi.

Tutti i dipendenti possono contribuire alla creazione di documenti, condividere file, utilizzare calendari condivisi, utilizzare strumenti di instant messaging e programmi per inoltrare posta e avvisi.